

## Il 25 aprile e la conquista del voto

*Quest'anno la ricorrenza della Liberazione assume un sapore particolare perché segna anche, per le donne italiane, la conquista di un importante diritto: si celebrano i 70 anni del diritto di voto e di eleggibilità. Un diritto che le italiane avevano cominciato a reclamare all'indomani dell'Unità d'Italia nel 1861 con la prima petizione per l'estensione di voto alle donne presentata alla Camera dei deputati.*

(continua a pag. 3)



## Numero 2 Aprile 2016

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999. Spedizione in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano - Euro 2,00  
Direttore responsabile *Erica Ardeni*

### La riforma sanitaria

A pagina 2

### Il Custode sociale per anziani soli

A pagina 2

### I diritti nel tempo del terrore

Landini a pagina 3

### Bei posti, bella gente Festival RisorsAnziano

A pagina 3

### Enel, perequazione e reversibilità

A pagina 5

### Visita all'Incubatoio ittico

A pagina 7

### Tornando da Mauthausen

A pagina 7

### Attività Spi

A pagina 7

### Taccuino letterario

A pagina 8

### 8 marzo 2016: Bandite

A pagina 8

# Dov'è finito lo spirito di Erasmus?

di Marco Brigatti - Segretario generale Spi Lecco

Domenica 20 marzo, dopo il terribile schianto del pulman su cui viaggiavano, l'Europa ha pianto la tragica morte di tredici ragazze di sei diverse nazionalità, tra cui sette studentesse italiane. Erano in Spagna per vivere l'esperienza di Erasmus, il programma di mobilità studentesca creato nel 1987 dall'Unione Europea con l'obiettivo di favorire, attraverso l'istruzione e la formazione, la convivenza tra le culture e un senso di comunità tra gli studenti. Il progetto Erasmus è nato per preparare i futuri cittadini europei ad accogliere come una ricchezza il confronto con le diversità. In quello stesso giorno è diventato operativo l'accordo stretto a Bruxelles tra i ventotto paesi dell'Unione e la Turchia rispetto alla gestione

dei profughi, che prevede, semplificando un po', un impegno diretto della Turchia per fermare i disperati al di là dell'Egeo, prima che arrivino in Europa, e per rimandare indietro chi ha già fatto la traversata ma non ha diritto alla protezione umanitaria attraverso l'asilo. In cambio la corresponsione di un valore economico di sei miliardi, tre subito, altri tre entro il 2018, sempre che bastino. La Turchia immaginata dall'accordo di Bruxelles diventa un grande campo profughi a pagamento per consentire al vecchio continente di chiudere occhi, cuore e porte di fronte all'emergenza umanitaria delle terre sconvolte dalla guerra, Siria, Iraq e Afghanistan; una guerra, non dimentichiamolo, che non si è accesa per autocombustione, ma è stata

scatenata e alimentata dalle presunzioni egemoniche di potentati stranieri (occidentali e russi in prima fila), cui si è aggiunta la veemenza della terribile ideologia jihadista cresciuta all'interno dell'Islam sunnita. La distanza, enorme, tra le aspirazioni di Erasmus e il ripiegamento dell'accordo euro-turco, rappresenta bene, il senso profondo di questo nostro tempo di 'crisi'. Un'Europa ossessionata dalla finanza, dal primato dell'economia e dall'austerità imposta dalle fobie tedesche verso l'inflazione, ha finito per immaginarsi come una 'casa chiusa', in cui si è ammessi soltanto con i soldi sull'ungghia. Ma dei migranti che rifiutiamo la nostra "casa chiusa" ha bisogno, nelle famiglie, negli ospedali, nei sistemi pensio-

nistici che diventano sempre meno sostenibili in paesi che invecchiano, se non vi contribuiscono persone che paghino più di quel che ricevono, come gli stranieri. Ma c'è di più. L'Europa di Erasmus si è data il compito di dimostrare la possibilità di realizzare uno straordinario e pacifico laboratorio di integrazione delle differenze; se adesso si chiude e dichiara di non avere mezzi, regole e umanità per accogliere e valorizzare gli esseri umani che le chiedono aiuto, rinuncia ad esercitare un'azione che le spetta per forza e cultura, e con ciò rinuncia a sé stessa. Quella di oggi è un'Europa che ha paura, che cinto il proprio suolo, ma perde il proprio ruolo. Perché abbiamo smarrito lo spirito di Erasmus? ■

# La riforma sanitaria e i nuovi ambiti di contrattazione sociale

di Ernesto Messere

Nel 2009 quando la crisi economica raggiungeva il suo apice, il Parlamento europeo ribadiva che il dialogo sociale è fondamentale per raggiungere gli obiettivi in materia di stabilità sociale e di ripresa economica.

Ancora nelle sue risoluzioni sul ciclo del semestre europeo 2014, il Parlamento ha sottolineato ulteriormente l'importanza del dialogo sociale ed ha chiesto il rafforzamento del ruolo delle parti sociali nel nuovo processo di governance economica. Il dialogo sociale si sviluppa nelle sue articolazioni contrattuali: parti sociali/aziende e parti sociali/enti istituzionali.

È l'aspetto del confronto istituzionale che assume un rilievo particolare nei termini di una partecipazione sociale estesa al progetto sindacale di garanzia e tutela delle istanze sociali, delle fragilità, dei diritti di cittadinanza. Questo richiede un'attenzione particolare all'evoluzione della normativa in campo sanitario, sociale, amministrativo per riuscire a cogliere e rendere attuali gli spazi di confronto che si ridisegnano nei nuovi assetti di go-

vernance del sistema.

Nella riforma sanitaria sperimentale della Regione Lombardia pare si recuperi in favore dell'ente locale l'integrazione sociale, già espropriata nel 1992 con l'istituzione delle Asl che sottraevano all'ente locale la gestione sanitaria.

Andranno ridisegnati dunque i poteri di indirizzo dei comuni nelle varie Agenzie e Aziende, riconoscendo una competenza primaria del settore sociale dei Comuni.

Anche se il testo di legge è abbastanza generico ci aspettiamo che la pluralità di delibere attuative della riforma rendano esplicito il nodo interpretativo e disegnino un coinvolgimento pieno degli organismi di rappresentanza territoriali.

## Il ruolo del sindacato e i livelli di contrattazione

In questa prospettiva, quindi con un ruolo specifico dell'ente locale nel partecipare alle politiche sanitarie e a gestire le competenze proprie del sociale che diviene di particolare importanza la capacità di confronto delle nostre



articolazione sindacali territoriali con le amministrazioni di riferimento.

È sperimentando un dialogo sociale di prossimità che sarà possibile rappresentare un quadro realistico dell'assetto socio-sanitario dei territori ed evidenziare i bisogni emergenti.

Così come nell'esercizio della tutela della popolazione che rappresentiamo è necessario contrattare la sperimentazione di nuove forme di aggregazione sociale che tengano conto del mutato quadro anagrafico e dell'allentamento dei vincoli di parentela della famiglia con la nascita della famiglia nucleare (custode sociale, portierato sociale, housing so-

ziale, microcredito alla persona, microcredito per la casa, money tutoring, casa della solidarietà, città aperta, fondo di rotazione, famiglia in compagnia). Cambiano le geografie del territorio provinciale e, di conseguenza, le relazioni tra i diversi sistemi che concorrono a definire il modello di welfare: politiche sociali, sanità, lavoro, casa, istruzione ed educa-

zione.

L'azione sindacale necessita dunque di una relazione sempre più strutturale non soltanto con le istituzioni ma anche con quei soggetti, pubblici e del privato sociale, che concorrono a creare un sistema integrato di servizi e di politiche sociali.

Gli ulteriori tavoli di confronto (organizzazioni sindacali/Asst - organizzazioni sindacali/Ats - organizzazioni sindacali Cdr - organizzazioni sindacali - esecutivi di Ambito) devono consentire di definire ed ampliare gli spazi di rappresentanza con un confronto costante che non può esaurirsi nell'atto dell'accordo ma deve prevedere osservatori, monitorag-

gi, cabine di regia.

È necessario sperimentare il passaggio da una contrattazione di taglio difensivo (su ammortizzatori, fisco e assistenza agli anziani), che ha sicuramente avuto sul nostro territorio un effetto attenuante della crisi e dei provvedimenti di taglio del welfare, ad una forma di contrattazione partecipata efficace e acquisitiva.

L'accordo firmato tra Anci Lombardia, Cgil, Cisl e Uil regionali e le rispettive federazioni dei pensionati Spi, Fnp e Uilp, su una serie di temi che toccano da vicino la vita di milioni di cittadini, a nostro avviso, va proprio in questo senso.

Difatti alla necessità del dialogo nel confronto si affianca la legittimazione a intervenire non soltanto in termini consultivi sull'esercizio delle funzioni sociali e piani di zona e sul macrotema dell'interazione socio sanitaria. Ora bisogna lavorare per declinare quell'accordo sul territorio senza perderne di vista le potenzialità e sollecitare i Consigli di rappresentanza dei sindaci, quanto meno, a recuperarne i contenuti. ■

## Il Custode sociale per anziani soli

### Una iniziativa del Comune di Missaglia

Il Comune di Missaglia ha attivato nel palazzo Teodolinda, tre nuovi servizi: un punto informativo, uno sportello psicologico e i custodi sociali.

Interessante il nuovo servizio di prossimità il custode sociale. I volontari andranno a casa degli anziani più bisognosi e li aiuteranno nel disbrigo delle pratiche quotidiane. Il servizio è attivo attualmente soltanto a Missaglia in forma sperimentale con l'obiettivo però di estenderlo ad altre realtà del territorio.

Vediamo però di capire meglio di cosa si tratta.

Il custode sociale è un operatore che sta vicino ai cittadini, può avere tra le funzioni il compito di attivare un monitoraggio continuo della situazione di un quartiere, o di una zona più o

meno estesa, dei residenti, nell'ottica della prevenzione sociale e sanitaria.

Nell'esperienza di Missaglia si intende orientarne le fun-

zioni verso la popolazione anziana, in genere la popolazione che può presentare delle fragilità.

L'operatore ascolta le ri-

chieste e le problematiche e si attiva per collaborare alla risoluzione integrando anche le prestazioni di servizi esistenti, ad esempio, piccoli

aiuti domestici, accompagnamento per commissioni e visite mediche, disbrigo di pratiche acquisto farmaci e generi di prima necessità. Può svolgere anche funzioni di facilitatore per l'accesso ai servizi pubblici e privati sul territorio.

Si tratta sicuramente di una esperienza già ampiamente sperimentata nelle grandi città e che ha dato i suoi frutti, riducendo i fenomeni di abbandono delle persone sole, si tratta ora di sperimentarlo anche nei nostri comuni, considerato che vivere da soli - come si evidenzia da una ricerca del Censis - non è più solo l'esito dell'età che avanza e della conseguente perdita di quote di relazioni sociali, ma una condizione di vita che coinvolge tutte le fasce di età. ■



# I diritti nel tempo del terrore

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Mentre scrivo queste righe Bruxelles è sconvolta da un grave attentato terroristico. Le testate dei giornali europei si chiedono se siamo in guerra.

Questi i fatti di un mondo sottosopra, che lascia come un miraggio svanito nel nulla l'illusione che il superamento dei blocchi avrebbe ricondotto il tutto dentro un ordine pacificato.

L'Europa, sottoassedio, appare impotente di fronte alle proprie responsabilità politiche e quei muri proliferati da più parti, appaiono come un paravento di carta. Il nemico è già penetrato nella fortezza d'Europa. Ci è nato, ha frequentato le scuole, ha usufruito dei servizi, ha imparato le lingue e quanto basta dei suoi costumi per coglierne gli aspetti più vulnerabili.

I disperati che scappano dalle guerre e i fanatici che ce la portano in casa sono due problemi molto diversi tra loro, che non verranno mai risolti se affrontati allo stesso modo. C'è una guerra civile interna all'Islam e una guerra dentro i confini europei. Sigillare col filo spinato le banlieue di Parigi e Bruxelles è solo una consolatoria idiozia.

L'Europa appare senza leadership che abbiano il fiato culturale e strategico per far fronte a questa sfida. Serve un'azione politica, diplomatica, culturale di lungo respiro, cercando di frantumare il fronte, cercando di lavorare sulle divergenze strategiche, che pure ci sono, all'interno dell'Islam, facendo una buona politica sull'emigrazione, aiutando economicamente i Paesi che lottano contro l'Is. In guerra è contemplata anche la risposta militare, ma se fosse la sola risposta, ho paura, saremmo spacciati.

Dentro questo mondo attraversato dalle migrazioni dei popoli e da crescenti disuguaglianze c'è veramente un passaggio epocale. Finisce un'intera epoca storica e, paradossalmente, la politica appare impotente a uno sguardo più alto. Dentro la più grave crisi economica e sociale che abbiamo vissuto, sovrasta l'inaudita potenza di una oligarchia finanziaria mentre l'illusione di far da sé si infrange nella pochezza di un vicolo cieco al quale occorrerebbe contrapporre un nuovo filo conduttore collettivo.

La Carta dei diritti universali del lavoro è la scelta strategica che la Cgil mette in campo. Riscrivere i diritti dei mondi dei lavori, assegnando gli stessi in capo alle persone, dandone universalità, in un mondo del lavoro fiaccato sotto i colpi di parcellizzazione e precarizzazione.

Emerge un'idea di civiltà del lavoro che sollecita la politica, ne contempla un'interlocuzione, necessita di alleanze. Serve un riformismo serio, capace di ricostruire un nuovo patto civile e sociale, anziché inutili invettive, divisioni o peggio ancora trasformismi.

La Cgil intraprende una strada ambiziosa, la raccolta delle firme a sostegno di una legge di iniziativa popolare e, contemporaneamente, tre referendum: cancellazione dei voucher; reintroduzione della piena responsabilità solidale in tema di appalti e una nuova tutela reintegrativa nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo per tutte le aziende al di sopra dei cinque dipendenti. Da qui all'8 luglio occorrerà organizzare migliaia di banchetti nelle piazze, nelle nostre sedi, nei luoghi di lavoro. Lo Spi come sempre non farà mancare il proprio determinante contributo, rispettando quanto deliberato dal direttivo nazionale Cgil.

Occorrerà l'intelligenza di mantenere un equilibrio che renda evidente il cuore della nostra proposta, la **legge di iniziativa popolare**, con i referendum come mezzo per sostenere la legge.

Invertire i fattori non lascia inalterato il senso politico e cambia di segno la proposta!

Se sapremo dialogare senza soluzioni blindate, allargando al Paese intero il consenso, ottenuto nelle assemblee che abbiamo fatto, si potrebbero ricreare le condizioni per un confronto di cui abbiamo bisogno reciprocamente.

Il rapporto tra la politica e la società non funziona, dobbiamo risalire la china del ricostruire un'autorevolezza dei soggetti collettivi (che sono da tempo in crisi, nessuno escluso!), che rimetta in moto un progetto per il Paese. Dentro questo progetto il lavoro e il suo valore sono la cartina di tornasole di una qualità sociale indispensabile per ridare una prospettiva positiva di cui sentirsi parte.

La Cgil mette in campo l'autorevolezza di una grande organizzazione. È un'occasione da non sprecare. ■

# Bei posti, bella gente

## A Como Festival RisorsAnziani 2016

di Valerio Zanolla – Segreteria Spi Lombardia

La seconda edizione del Festival della RisorsAnziani e del dialogo intergenerazionale si terrà a Como dal 25 al 27 maggio prossimo. Obiettivo dell'iniziativa è affermare la solidarietà intergenerazionale come strumento di coesione sociale, mettere in circolo l'esperienza degli anziani e stimolare le energie creative dei giovani, spingendoli a individuare soluzioni originali per liberarsi dalla crisi. RisorsAnziani al contempo vuol valorizzare la figura delle persone anziane quali soggetti attivi e perciò portatori di competenze, conoscenze, relazioni, che possono essere fruite dai giovani. Il ricco programma comprende convegni, spettacoli, visite guidate della città ed escursioni sul lago di Como questo è il programma in corso di definitiva stesura:

**Lunedì 23 maggio** come pre-



ambolo si terrà un convegno su *Aree Vaste in Lombardia*, sarà l'occasione per presentare alla città il programma del Festival.

**Mercoledì 25 maggio** serata



dedicata alle danze popolari nell'incantevole piazza di fronte al lago con il gruppo *Il Paese delle mille danze*.

**Giovedì 26 maggio** in mattinata al Teatro sociale lo Spi Lombardia riunirà una rappresentanza dei suoi molteplici attivisti e volontari nell'Assemblea delle sue 220 leghe per discutere di pensioni con riferimento ai pensionati attuali e futuri. Il pomeriggio visita guidata della città di Como sulle tracce di Alessandro Volta, durante il tragitto depositeremo una corona al monumento alla Resistenza europea. La sera nella suggestiva cornice di piazza San Fedele gli artisti del teatro sociale di Como rappresenteranno l'opera lirica *La Bohème*.

**Venerdì 27 maggio**, sempre nell'ambito delle iniziative politiche, si terrà un convegno con la partecipazione di Carla Cantone segretaria Ferpa, la Federazione europea dei pensionati e degli anziani, su *Giovani e anziani*

*davanti all'Europa attuale e l'immigrazione*. In quest'occasione sarà presentata una ricerca commissionata da Spi Cgil Lombardia alla società di ricerche Ipsos sul punto di vista degli anziani e dei giovani in materia d'immigrazione e sull'attuale immagine dell'unione europea. Tra i relatori anche la presidente del Comité des Femmes Ferpa Ana Martinez Lopez della Comisiones Obreras e due rappresentanti della direzione di Ferpa l'olandese Dick De Graaf e l'ungarese Lajos Meyer.

Chiuderemo in bellezza la tre giorni con una crociera in traghetto sul lago di Como. Potremo ammirare le bellezze che stanno attorno al lago, i suoi paesaggi e le sue sponde dominate da una rigogliosa vegetazione, con le ville nei piccoli centri di rara bellezza dove turismo, storia, arte e natura si fondono armoniosamente. Si tratterà di una degna chiusura per un'iniziativa, quella di *Festival della RisorsAnziani*, che ha il compito di valorizzare i pensionati, i giovani e i luoghi dove essi vivono. ■

## Dalla Prima... Il 25 aprile e la conquista del voto

*Fu durante gli ultimi mesi della Resistenza che le donne dei Gruppi di difesa si unirono con altre associazioni femminili per chiedere al governo Bonomi di veder riconosciuto loro il diritto. L'appena nata Udi diede vita a una formidabile campagna pro voto utilizzando anche la rivista Noi donne e coinvolgendo i segretari di diversi partiti. Fu così che il 2 febbraio del '45 il governo emanò il decreto che riconosceva il diritto di voto e con un altro decreto il 10 marzo 1946 riconobbe anche l'eleggibilità delle donne. Le italiane esercitarono subito questo diritto e votarono in massa alle prime elezioni amministrative che si tennero nelle domeniche di marzo e il 7 aprile '46 in 5722 comuni: 80% dei comuni al nord, più dell'84% al centro e quasi il 74% al sud. Votarono in quelle domeniche venti milioni di cittadini, le italiane che andarono alle urne furono un milione più degli uomini ed elessero le prime donne sindaco e assessore.*

*Poi il 2 giugno votarono al Referendum concorrendo a scegliere la Repubblica piuttosto che la monarchia e portarono ben 21 donne nella Costituente. Di queste, cinque entrarono a far parte del Gruppo dei 75 incaricato di stendere il testo della Costituzione che sarebbe stato poi discusso e sottoposto all'approvazione dell'aula parlamentare.*

*Furono Angela Gotelli (Dc), Lina Merlin (Psi), Maria Federici, Nilde Iotti e Teresa Noce (Pci) a pretendere che si scrivesse nero su bianco che donne e uomini godevano di pari diritti in importanti articoli della Costituzione come gli artt. 3, 29 e 30. Articoli che permisero nei decenni successivi la conquista di altri importanti diritti. ■*

# Con Anci un accordo per un migliore sviluppo del territorio

“L'accordo con Anci è importante perché rilancia la concertazione sociale sul territorio ed era un atto necessario per rinsaldare il patto di cittadinanza e ricostruire un tessuto di fiducia fra le istituzioni che rivalorizzasse anche il ruolo delle stesse parti sociali”. Così **Claudio Dossi**, segretario Spi Lombardia, commenta l'intesa raggiunta con l'Associazione dei Comuni lombardi. Intesa raggiunta “in un momento favorevole visto che il Paese sta uscendo da un periodo di crisi non solo economica ma anche sociale”.

**Quali sono i punti che qualificano l'accordo?**



Claudio Dossi

In questi anni abbiamo stretto molte intese coi Comuni attraverso la nostra negoziazione di cui nel 2015 abbiamo avuto un incremento del 15 per cento rispetto all'anno precedente. Questa intesa è programmatica nel senso che dovrà svilupparsi nei territori

attraverso un'azione congiunta tra Anci e parti sociali. I punti qualificanti sono riferiti alla finanza locale, ai Piani di zona, all'esercizio associato delle funzioni dei Comuni, alle modalità di utilizzo dei fondi sociali, allo sviluppo della legge relativa alle assistenti familiari per il lavoro di cura e alla non autosufficienza. Da non dimenticare che con questa intesa affrontiamo anche i temi legati alla fiscalità locale, al recupero dell'evasione fiscale le cui risorse saranno destinate alla non autosufficienza. Così come si occupa dell'applicazione del nuovo Isee e della povertà, della casa oltre che dei flussi migratori.

**Tutti temi difficilmente affrontabili senza una forte intesa tra le parti?**

La collaborazione è necessaria per avviare e realizzare un cambiamento concreto. C'è bisogno di lavorare insieme per contrastare l'illegalità. Dobbiamo sollecitare l'etica della trasparenza poiché l'illegalità non ha colore politico. Il cambiamento è necessario se vogliamo avere istituzioni migliori, più efficaci e in grado di rispondere ai bisogni dei cittadini.

**Regione Lombardia che ruolo ha in questo cambiamento?**

Senza dubbio l'intesa con Anci serve anche a rafforzare la politica di mutamento rispetto l'integrazione socio-sanitaria e sociale, tra ospedale e territorio che era perno della riforma sanitaria della Regione Lombardia. Una riforma che oggi vediamo fortemente in difficoltà nella sua applicazione anche a causa degli scandali e della corruzione venute recentemente a galla nella stessa Regione. Serve un colpo di reni per reagire così come serve che Maroni rispetti gli accordi stretti col sindacato sulla riduzione delle rette nelle Rsa e sui ticket. A un

## Obiettivo: la coesione sociale

di Roberto Scanagatti – Presidente Anci Lombardia

Il protocollo è frutto di un lavoro svolto in questi anni e assume un particolare valore perché testimonia sia il riconoscimento reciproco di due importanti parti come il sindacato da un lato e l'Associazione dei Comuni dall'altra, sia la capacità di costruire consenso tra i cittadini proprio attraverso questi due canali.

Siamo di fronte a una stagione di riforme particolarmente significativa, dove il ruolo dei Comuni diventa centrale, si abbandonano le Province, si creano le aree vaste. I Comuni devono assumersi l'onere di questo processo dialogando col territorio. In Lombardia ci sono 1530 comuni, razionalizzare vorrà dire, tra le altre cose, mettere in discussione rendite di posizione consolidate. Non solo, significherà anche non imporre un modello unico, ma pensare a una sorta di geografia variabile perché la realtà di una fascia montana è diversa da quella della fascia di pianura. Non possiamo obbligare ma possiamo e dobbiamo lavorare per trovare le soluzioni migliori. Molti sollevano il problema dell'identità, ma mi pare un falso problema: l'identità è forte quando si è in grado di metterla al servizio degli altri. Del resto la gestione associata dei servizi socio-sanitari funziona già in molte realtà e questo perché negli ultimi sette anni si è ridotta del 50 per cento la capacità di investimento dei Comuni, di conseguenza abbiamo fatto delle scelte che miravano a mantenere la coesione sociale. È questo un obiettivo che ci vede sempre schierati a fianco del sindacato. ■



Roberto Scanagatti

## Manterremo gli impegni presi

di Giulio Gallera – Assessore al Reddito di autonomia e inclusione sociale Regione Lombardia

Sindacato ed enti locali sono due attori assolutamente fondamentali per la coesione sociale. Il Protocollo rappresenta un passo importante per la difesa e il miglioramento sul territorio delle politiche a sostegno delle persone più deboli e in linea con quanto fatto in questi anni da Regione Lombardia, che ha lavorato e sta ancora lavorando per la creazione di reti che coinvolgano tutti gli attori sul territorio: associazioni, enti locali, sindacato e terzo settore, al fine di rafforzare le politiche a sostegno dell'inclusione sociale. Tra i nostri obiettivi vi è quello di sostenere e ampliare le azioni delle reti territoriali, soprattutto in un momento di crisi in cui le risorse non sono molte. Lo stiamo già facendo con le reti anti-violenza o con le reti di conciliazione con il coinvolgimento dei Comuni e del terzo settore. La nostra sfida è la creazione di una grande rete di inclusione sociale in cui dialoghino e collaborino con le istituzioni tutti gli attori presenti sul territorio.



Giulio Gallera

Al sindacato riconosciamo un ruolo fondamentale nel valutare i bisogni che ci sono sul territorio per cui la collaborazione è importante e raccogliamo la sfida lanciatoci verso una forma di responsabilità maggiore. Così come manterremo gli impegni presi con gli accordi firmati con le organizzazioni sindacali. ■

ritorico: associazioni, enti locali, sindacato e terzo settore, al fine di rafforzare le politiche a sostegno dell'inclusione sociale. Tra i nostri obiettivi vi è quello di sostenere e ampliare le azioni delle reti territoriali, soprattutto in un momento di crisi in cui le risorse non sono molte. Lo stiamo già facendo con le reti anti-violenza o con le reti di conciliazione con il coinvolgimento dei Comuni e del terzo settore. La nostra sfida è la creazione di una grande rete di inclusione sociale in cui dialoghino e collaborino con le istituzioni tutti gli attori presenti sul territorio.

Al sindacato riconosciamo un ruolo fondamentale nel valutare i bisogni che ci sono sul territorio per cui la collaborazione è importante e raccogliamo la sfida lanciatoci verso una forma di responsabilità maggiore. Così come manterremo gli impegni presi con gli accordi firmati con le organizzazioni sindacali. ■

anno e mezzo dalla firma il presidente Maroni non ha più alibi e noi pretendiamo il rispetto dell'accordo. Andrà anche affrontata la questione relativa alla riforma delle autonomie presentata proprio in questi giorni dalla Regione. Qui si pone il problema del riordino del livello intermedio del governo del territorio. Altro tema per noi importante è quello della fusione fra Comuni, su cui un gruppo di ventuno parlamentari del Pd ha proposto una legge che mira a fare in modo che vi sia obbligatorietà di fusione per i Comuni al di sotto

dei cinquemila abitanti. Questo con l'obiettivo di ridurre la frammentarietà, dare servizi più adeguati e di migliore qualità. Su 1500 Comuni lombardi ben il 65 per cento è al di sotto dei cinquemila abitanti e questo ha comportato nel periodo 2010/2014 un aumento dell'addizionale Irpef comunale del 57 per cento e di quella regionale del 26 per cento. Non solo, in questi stessi Comuni le spese correnti per autogestirsi superano di gran lunga il 50 per cento a discapito delle risorse da destinare a servizi di qualità. ■

## Caveman allo Spi – Donne e uomini vincono insieme

*Caveman allo Spi – Donne e uomini vincono insieme* questo il titolo dell'iniziativa con cui **giovedì 7 aprile** il Coordinamento dello Spi Lombardia chiuderà le manifestazioni che si sono tenute in tutta la Lombardia in occasione della Giornata internazionale della donna. Un appuntamento che rappresenta il proseguo del discorso aperto col convegno *Il danno sociale degli stereotipi*, tenuto lo scorso novembre. Al centro della giornata lo spettacolo *Caveman*, nato a New York nel 1995. Lo spettacolo, che si terrà a **Milano al Teatro San Carlo con inizio alle ore 9**, sarà preceduto dagli interventi di **Giovanna Guslini**, esperta di antropologia culturale, e di **Sveva Magaraggia**, docente di sociologia della comunicazione dei media presso l'Università degli studi Roma 3. La mattina sarà introdotta da **Carolina Perfetti**, responsabile del Coordinamento donne Spi Lombardia, è previsto anche l'intervento di **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia. ■



# Agevolazioni tariffarie Enel, a proposito della loro eliminazione

Lo scorso novembre l'**Enel ha comunicato** alle federazioni sindacali di categoria, con un'iniziativa unilaterale, la **disdetta della regolamentazione collettiva sulle agevolazioni tariffarie sull'energia elettrica per i pensionati e superstiti**, con effetto dal 1° gennaio 2016. Le segreterie nazionali di categoria hanno contestato nel merito e nel metodo questa scelta chiedendo all'Enel un confronto, per arrivare a definire una soluzione equa e condivisa.

Pur non condividendo la scelta dell'azienda le organizzazioni sindacali, allo scopo di tutelare i pensionati – che altrimenti si sarebbero trovati individualmente di fronte alla scelta aziendale – hanno firmato un accordo che ha definito un importo lordo, rapportato all'età, che potrà essere corrisposto a richiesta dell'interessato, attraverso la sottoscrizione di un atto di conciliazione individuale, in presenza di un sindacalista e di un rappresentante dell'azienda, entro il 31 dicembre 2016.

La gestione della parte amministrativa e fiscale sarà gestita dai Caf di Cgil, Cisl e Uil. L'azienda comunicherà al pensionato le sedi del Caf al quale si dovrà rivolgere se vuole accettare l'accordo e le informazioni necessarie per contattarlo.

Dal 21 marzo ai pensionati sarà inviata dall'azienda la lettera con le indicazioni operative per procedere alle transazioni. Il Caf svolgerà con il pensionato la pratica che renderà possibile successivamente, attraverso un appun-

tamento, la firma del verbale di conciliazione che sancirà l'adesione all'accordo stesso. Quindi l'accordo sarà operativo soltanto a fronte della chiara espressione di volontà dell'interessato.

Lo Spi assisterà i pensionati in questo percorso, lavorerà all'accoglienza delle persone e le nostre sedi sono a disposizione per tutte le informazioni necessarie.

In molti territori si stanno svolgendo assemblee aperte anche ai non iscritti al sindacato. Nel caso in cui la perso-

na interessata non volesse accettare l'accordo potrà scegliere di adire le vie legali nei confronti dell'azienda.

Lo Spi non gestirà ricorsi per via legale in quanto i tempi per i vari livelli di giudizio sarebbero molto lunghi, i costi sarebbero a carico del pensionato e l'esito assolutamente incerto. Ovviamente come sempre mettiamo a disposizione dei nostri iscritti/e le convenzioni che abbiamo con i nostri legali di riferimento ai quali gli interessati potranno rivolgersi. ■

## Quel pasticciaccio della legge delega

Potremmo definirlo accanimento terapeutico ciò che sta avvenendo con l'ulteriore attacco al sistema previdenziale con la Legge delega n. 3594, a firma del ministro Poletti, relativa alle norme per il contrasto alla povertà.

All'interno di un progetto cosiddetto di razionalizzazione delle misure esistenti è stato inserito il riferimento a previsioni estranee al sistema dell'assistenza e che rientrano invece a pieno titolo in quelle a carattere previdenziale. Stiamo parlando delle pensioni di reversibilità che il ministro Poletti individua come un terreno sul quale intervenire, sottoponendo le stesse ai limiti reddituali familiari previsti dalla nuova Isee.

Questa operazione ha trovato una immediata e chiara replica del segretario generale dello Spi Ivan Pedretti, che ne ha chiesto l'immediata cancellazione. Stiamo parlando di un diritto per i superstiti di pensionati che sono già assoggettati a limiti rispetto al reddito di colei o colui che ne può usufruire.

Il diritto è legato alla maturazione dei requisiti previdenziali del pensionato o lavoratore/trice deceduti e l'importo è in misura percentuale a secondo ci sia solo il coniuge o anche i figli a usufruirne.

Già la legge Dini sulla riforma pensionistica del 1995 stabilì per le pensioni di reversibilità una riduzione del 25 per cento se oltre alla pensione il soggetto ha un reddito superiore al trattamento minimo Inps (19.612 euro), del 40 per cento se ha un reddito annuo superiore a quattro volte il trattamento minimo che per il 2016 è pari a 26.129 euro e infine del 50 per cento se il reddito fosse superiore a cinque volte il trattamento minimo inps che per il 2016 è pari a 32.630.

Ora il ministro Poletti propone che il reddito da considerare non sia quello individuale ma quello familiare, quindi legato all'indice Isee, considerando il diritto alla reversibilità alla stregua di prestazione assistenziale.

Ovvero come fare cassa con il taglio al sistema previdenziale. Ma noi non ci stiamo all'ennesimo salasso.

Ci sono altre considerazioni che facciamo al ministro. Sicuramente sarà al corrente che sono soprattutto le donne a usufruire di questo diritto. Per questioni anagrafiche legate all'aspettativa di vita. Sono quelle donne che spesso hanno una storia previdenziale compromessa dall'abbandono del lavoro per fini di cura, per aver avuto salari inferiori e quindi pensioni più basse rispetto agli uomini, come ci dicono i dati certamente anche a sua disposizione.

Il ministro e il presidente del consiglio, con affermazioni pubbliche, si sono precipitati dopo la nostra ferma presa di posizione, a negare tentativi di tagli. Ma possiamo fidarci di dichiarazioni? Abbiamo bisogno di più certezza. Chiediamo che nella legge delega venga eliminato qualsiasi riferimento all'argomento. ■

## Spi e blocco perequazione

La sentenza n. 70 della corte costituzionale del 10/3/2015 ha giudicato illegittimo il blocco, per il biennio 2012 – 2013, della perequazione sulle pensioni di importo complessivo superiore al triplo del trattamento minimo, introdotto con la legge n. 2014 del 2011.

In applicazione della sentenza il governo, con il decreto legge n. 65, ha riconosciuto una perequazione differenziata per importi che variano dal 40% per pensioni fino a quattro volte il minimo a zero per gli importi oltre sei volte il minimo (vedi articolo di Enzo Mogni sul numero di giugno 2015). Ricordiamo che il blocco non aveva riguardato le pensioni di importo fino a tre volte il minimo che avevano ricevuto il 100% della rivalutazione.

Con manifestazioni a Roma

sotto al Parlamento abbiamo chiesto modifiche al momento della conversione in legge del decreto ma senza risultati. Abbiamo portato le nostre posizioni al tavolo aperto con il ministro Poletti insieme alla proposta di modifica del meccanismo di rivalutazione previsto dalla legge Letta e per una rivalutazione completa che tuteli il reddito dei pensionati come abbiamo scritto nella Piattaforma.

Intanto i sindacati pensionati nei mesi scorsi hanno messo in campo un'iniziativa di tipo legale, con cause pilota a livello territoriale sostenendone i relativi costi, allo scopo di arrivare a un nuovo pronunciamento della Corte Costituzionale.

Nelle scorse settimane il tribunale di Palermo e quello di

Brescia, con due distinte ordinanze, hanno rimesso il giudizio alla Corte Costituzionale in ordine alla legittimità delle legge 109/2015 sulla perequazione. Con i due rinvii è stato raggiunto l'obiettivo di provocare un nuovo pronunciamento della Corte che avrebbe effetto anche nei confronti di coloro che non hanno intrapreso alcun ricorso giudiziale.

Ai pensionati e alle pensionate che si rivolgono allo Spi continueremo a dare tutta l'assistenza necessaria con un'informazione corretta e puntuale e a coloro che comunque volessero intraprendere un'iniziativa nei confronti dell'Inps possiamo consigliare di inviare allo stesso una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno per interrompere i termini di prescrizione. ■

## Dichiarazione 730: il Caaf vi aiuta

di Alessandra Taddei – Caaf Cgil Lombardia

Anche quest'anno l'Agenzia delle entrate metterà a disposizione dei cittadini, che si trovano nelle condizioni di poter presentare la dichiarazione modello 730, la così detta 'precompilata'.

Quest'anno è stata ampliata la platea dei contribuenti per i quali viene messa a disposizione la precompilata. Questi nuovi soggetti sono coloro che nel 2015 non hanno presentato il modello 730 ma hanno percepito redditi che consentirebbero l'utilizzo di questa dichiarazione.

Il Caaf Cgil è uno dei soggetti autorizzati ad accedere alla banca dati per il prelievo della precompilata. Per compiere questa operazione deve ricevere apposita delega sottoscritta dal dichiarante (e dall'eventuale coniuge dichiarante) corredata dal documento d'identità in corso di validità.

I dati forniti dall'Agenzia delle entrate saranno utilizzati dal Caaf in fase di assistenza alla compilazione della dichiarazione dei redditi per confrontarli con quelli presentati dal contribuente. Questo raffronto permette di individuare situazioni che potrebbero comportare successivi accertamenti da parte dell'Agenzia con la conseguente richiesta di pagamento di imposte e sanzioni a carico del contribuente. I casi più rilevanti riguardano la dimenticanza di certificazioni dei redditi, richiesta di detrazioni per familiari a carico non spettanti.

Per tutti coloro che non avessero ancora sottoscritto la delega al Caaf per il prelievo della precompilata è possibile recarsi alla sede più vicina, oppure scaricarla da sito <http://www.assistenzaafiscale.info/> e sottoscriverla.

Si ricorda che ogni anno, per la predisposizione del modello 730, deve essere presentata la documentazione a sostegno di spese detraibili o deducibili e tutte le certificazioni reddituali.

Per prendere appuntamento per la predisposizione del modello 730 è possibile contattare la sede più vicina. Gli indirizzi delle sedi e i servizi offerti si possono reperire sempre nel nostro sito <http://www.assistenzaafiscale.info/> ■

# Soltanto la musica è all'altezza del mare?

Soltanto la musica è all'altezza del mare, questa è un'affermazione del filosofo Albert Camus, affermazione che lo Spi Lombardia, da tre anni, vuole sfatare cercando, con i *Giochi di LiberEtà* a Cattolica, di mostrarsi degno della bella località marittima che ci ospita sulla costa romagnola. Quest'anno ci torniamo con nuove idee e spirito battagliero, con l'intento di rendere sempre più appassionanti le giornate dei Giochi. Giochi che sono giunti alla loro 22ª edizione e si sono nel tempo evoluti con la partecipazione di sempre più persone, impegnate in un numero crescente d'iniziativa. La manifestazione inizierà lunedì 12 settembre con una Festa di benvenuto all'insegna della musica e del canto in piazza 1 Maggio. Musica che proseguirà con la gara di ballo per concludersi giovedì 15 settembre alla serata di gala con la band *Chicco Fabbri*

*orchestra varietà*, che accompagnerà i piatti di pesce che la Cooperativa pescatori di Cattolica griglierà per noi come lo scorso anno. Tutto qui? Eh no! Saranno cinque giorni, uno in più e questa è un'altra novità, ricchi d'iniziativa. Già detto dell'apertura con musica dal vivo durante la quale si terrà anche una corsa podistica non competitiva lungo la spiaggia e le vie del borgo marino. Poi recital di poesie e racconti, corsi di scrittura e di pittura ad acquarello, corsi di ballo, torna la gara di pesca a grande richiesta, i giochi delle carte, burra-

co, scala quaranta e briscola, il tennis e le bocce con la ormai tradizionale gara con i ragazzi delle associazioni, chiamata 1+1=3. Il calcio con il tradizionale confronto scontro con i compagni dello Spi emiliano-romagnolo. E ancora, la spiaggia, per tutti quelli che vogliono godersi il caldo tepore del sole settembrino. Riproporremo lo spettacolo serale al Teatro della Regina con l'intento di confermare i successi ottenuti negli ultimi due anni con i Legnanesi e la Banda Osiris. Infine la politica. È previsto un convegno sul tema della lega-

lità e della diffusione della criminalità organizzata anche nelle regioni del centro e del nord dell'Italia, fenomeno clamorosamente venuto alla luce in Lombardia persino con il coinvolgimento dei vertici della Regione. A questo importante evento abbiamo invitato autorevoli protagonisti della politica nazionale, del sindacato e della magistratura oltre che delle associazioni impegnate nel recupero delle terre confiscate alla mafia. Vi sarà, a questo proposito, un pomeriggio teatrale con i ragazzi di tre scuole superiori e i nostri volontari dei campi della legalità ai quali consegneremo un riconoscimento per il loro importante lavoro. Per concludere sarà questa un'edizione densa di eventi politici e culturali, di giochi, di premiazioni e di musica. Saremo anche noi, come la musica, all'altezza del mare? Mettetevi alla prova, venite a vedere. ■ (Z.V.)

## Giochi di LiberEtà



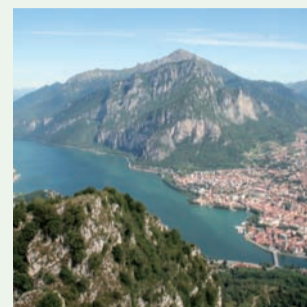
Cattolica

12-16 settembre 2016

Quota di partecipazione in camera doppia

**300 euro** viaggio escluso.

## Màia e... tàs pas



Màia e... pas: è la proposta per una settimana di pace, tranquillità, buona compagnia, **organizzata da Legambiente**, nel parco regionale del Monte Barro tra arte, panorami mozzafiato e una pregiata gastronomia. Per informazioni e iscrizioni: **Tel. 0341.202040** [lecco@legambiente.org](mailto:lecco@legambiente.org) [www.legambientelecco.it](http://www.legambientelecco.it) ■



LEGAMBIENTE  
LECCO

# Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2016

**ISCHIA**  
**Lacco Ameno**  
Hotel Terme Don Pepe  
Dal 15 al 29 maggio 2016  
**Euro 680\***

**PUGLIA**  
**Porto Cesareo**  
Blu Salento Village  
Dal 22 maggio  
al 5 giugno 2016  
**Euro 970\***

**SARDEGNA**  
**Costa Rei**  
Marina Rey Beach  
Resort  
Dal 26 maggio  
al 9 giugno 2016  
**Euro 1080\***

**SPAGNA**  
**Minorca**  
Eden Village Siesta  
Palya  
Dal 28 maggio  
al 4 giugno 2016  
**Euro 630\***  
(trattamento ALL INCLUSIVE)



Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como  
Via Italia Libera 15 - Como

Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni:  
Tel. 02 5456148 - [www.etlisind.it](http://www.etlisind.it)

**GRECIA-RODI**  
**Eden Village**  
**Myrina Beach\*\*\*\***  
Dal 8 al 29 maggio 2016  
**Euro 1170\***  
(trattamento ALL INCLUSIVE)

**TOUR ANDALUSIA**  
**Insolita\*\*\*\***  
Dal 5 al 12 giugno 2016  
**Euro 855\***  
Volo a/r da Bergamo - pensione completa con bevande ai pasti (escluso due pranzi)

**PINZOLO**  
**Hotel Quadrifoglio\*\*\*\***  
Dal 10 al 17 luglio 2016  
**Euro 515\***  
(Viaggio in bus più trattamento di pensione completa con bevande ai pasti)

**ISCHIA**  
**Hotel San Lorenzo\*\*\*\***  
Dal 16 al 30 ottobre 2016  
**Euro 630\***  
(Viaggio in bus più trattamento di pensione completa con bevande ai pasti)



Sede di Lecco - Via Besonda, 11  
Tel. 0341 365341 - Fax 0341 286109

Filiale di Bormio - Via Roma, 135  
Tel. 0342 911689 - Fax 0342 919700

Filiale di Sondrio - Via Petrini, 14  
Tel. 0342 210091 - Fax 0342 519996

Filiale di Talamona - Via Don Cusini, 15  
Tel. 0342 011114

Filiale di Varese - Via Nino Bixio, 37  
Tel. 0332 813172 - Fax 0362 817147

Filiale di Gallarate - Via Palestro, 1  
Tel. 0331 784472 - Fax 0331 608404

[info@sacchiebagagli.it](mailto:info@sacchiebagagli.it)  
[www.sacchiebagagli.it](http://www.sacchiebagagli.it)

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



# Visita all'Incubatoio ittico di Fiumelatte a Varenna

di Sergio Fenaroli - Segretario lega Spi centro lago

È stata una scelta felice e istruttiva quella dello Spi - Cgil e Auser di visitare l'Incubatoio ittico di Fiumelatte a Varenna lo scorso 27 febbraio.

Ringraziamo per questo il Servizio faunistico della Provincia di Lecco e Alberto Negri che con competenza e passione ci ha accolti e guidati nel comprendere l'attività che da molti decenni si sviluppa e si evolve nel garantire le varie specie ittiche che nel nostro lago sono minacciate e protette.

Il lavarello, la trota, il lucio, il temolo, il salmerino e il pesce persico sono le specie che, più di ogni altre, vengono monitorate e riprodotte con una metodica scientifica tra le più avanzate in Europa. Le uova dei pesci vengono raccolte e fecondate grazie alla pesca diretta delle varie specie nel lago di Como, salvaguardando il patrimonio ittico autoctono.

La schiusa delle uova fecondate, collocate in appositi contenitori di acqua sorgiva in movimento e a una temperatura costante di 6 gradi centigradi avviene dopo circa quaranta giorni, gli avanotti a questo punto vengono collocati nelle vasche e alimentati con le cisti di artemia salina, un crostaceo che si riproduce in acque salate, tali cisti depurate producono i Napili di dimensioni centesimali adatte all'alimentazione degli avanotti.



Al raggiungimento della dimensione di 18 mm gli avanotti vengono immessi in grandi ceste con maglia sottile nel lago di Oggiono ricco di plancton dove i pesci, alimentandosi naturalmente, raggiungono la dimensione di 5/6 cm a questo punto dopo avere raggiunto una loro autonomia di autodifesa e autoalimentare, vengono liberati in varie località del nostro lago di Como.

Un'attività preziosa quella dell'Incubatoio di Fiumelatte a difesa di queste specie ittiche ma anche dell'economia dei pescatori professionisti dei ristoratori, dilettanti e sportivi a tutela di un patrimonio naturale altrimenti compromesso, dalle attività illecite dell'uomo, il bracconaggio e di molti che inquinano le acque, ma anche le istituzioni che autorizzando la captazione delle

acque in montagna ed anche in pianura incuranti dei percorsi naturali che i pesci devono avere.

L'escursione è poi continuata, visitando la sorgente del Fiumelatte, che con i suoi duecentocinquanta metri è il secondo fiume carsico più corto d'Italia, con Ivan una guida, volontario della sezione alpini di Varenna.

Abbiamo poi apprezzato la cucina di Fabio, con un pranzo a base di pesci di lago, al Crotto di Pino.

Infine grazie all'assessore alla cultura Paolo Ferrara, siamo stati accolti a Varenna, alla conoscenza di questa comunità considerata una perla del nostro lago di Como.

In conclusione una giornata interessante, istruttiva, vissuta in serenità e in buona compagnia, sicuramente da riproporre in futuro. ■

## Federconsumatori Canone Tv chiarimenti

La legge di stabilità 2016 approvata il 22 dicembre scorso, stabilisce che il canone Rai si pagherà nella bolletta elettrica, a partire dal 1 luglio 2016.

L'importo del canone è stato ridotto a 100 euro e la tassa verrà automaticamente addebitata sul contratto di energia elettrica nel luogo in cui il contribuente ha la propria residenza anagrafica. Il pagamento è dovuto soltanto per la prima casa e una sola volta nella famiglia, a condizione naturalmente che i coniugi e/o i figli siano tutti residenti nello stesso immobile. Lo Stato presume la presenza di almeno un apparecchio televisivo in ogni abitazione di residenza, quindi qualora non si detenga alcun televisore andrà presentata all'Agenzia delle Entrate un'autocertificazione valida per un anno.

Il canone si pagherà in bolletta dal 1 luglio 2016 e comprenderà anche le rate dei mesi precedenti, quindi si pagheranno 70 euro in una unica soluzione, nelle bollette successive si pagheranno dilazionate 10 euro al mese fino al totale di 100 Euro. L'esenzione è prevista per gli over settantacinquenni con reddito complessivo inferiore a 6.713,98 euro annui. ■

## Tornando da Mauthausen

*Cristina e Anna sono due studentesse del liceo artistico di Lecco che, insieme ad altri studenti della nostra regione e ai pensionati Spi lombardi, hanno partecipato al Viaggio della Memoria a Mauthausen. Questa la loro testimonianza.*

Questi due giorni in Austria, precisamente a Mauthausen, Gusen e al castello di Hartheim, ci hanno fatto riflettere non solo sull'orrore avvenuto in questi luoghi, ma anche sulla memoria, la memoria che deve rivivere in ognuno di noi per fare in modo che gli sbagli commessi nel passato non si ripetano in futuro. Siamo rimaste segnate visitando in prima persona questi luoghi.

È completamente diverso essere sul posto e camminare tra le stesse mura che anni prima sono state teatro di orrori che a scuola, non si riescono a comprendere pienamente tramite insegnamento.

Per questo siamo grate di aver avuto la possibilità di fare questo viaggio che porteremo sempre con noi e che faremo oggetto di testimonianza per tutte quelle persone che non hanno avuto questa occasione. ■

## ATTIVITÀ DELLO SPI CGIL DI LECCO

### Casa di Riposo Villa Serena

Domenica 6 marzo la lega Spi Cgil di Oggiono ha organizzato una giornata di festa alla casa di riposo di Villa Serena Galbiate, nell'ambito delle iniziative 8 Marzo Festa della donna. L'iniziativa è stata molto partecipata e gradita dagli ospiti. Sono state distribuite mimose a tutte le donne presenti, eseguiti canti popolari dal Coro dell'Auser di Lecco. Nonna Gina, storica componente del coro ha letto poesie in dialetto brianzolo. Gli ospiti della casa di riposo e gli animatori hanno voluto dimostrare il loro apprezzamento donando al gruppo Spi lega di Oggiono un attestato di ringraziamento.

### Corso di Fotografia

Nel salone Di Vittorio della Camera del Lavoro di Lecco, è stata inaugurata il 29 febbraio la mostra fotografica dei partecipanti al corso di fotografia organizzato dallo Spi lega di Lecco.

La mostra allestita con particolare cura è stata oggetto di attenzione e di apprezzamento da parte di tutti gli invitati convenuti per l'occasione. La partecipazione del Coro Auser Leucum con un repertorio di canzoni sulle donne nel lavoro, nella politica e nella vita, ha arricchito con l'evento musicale il pomeriggio culturale.

### Nonno Spi

di Mario Gianola

Il 5 Febbraio la lega Spi di Colico ha fatto visita al nonno Spi della provincia lecchese in occasione dei festeggiamenti per il suo 105° anniversario. Si chiama Federico Bazzi detto Ubaldo, residente a Vestreno. Insieme



a parenti e amici abbiamo partecipato alla calorosa cerimonia culminata con il taglio della torta. Il segretario della lega Spi di Colico, nel formulare gli auguri, ha ricordato la lunga militanza di Ubaldo nello Spi e la stima che tutti gli attivisti della lega hanno nei suoi confronti.

### Una mini crociera da Mantova al Fiume Po

Per domenica 22 maggio le leghe Spi di Paderno e di Merate organizzano una incantevole crociera in motonave da Mantova al fiume Po'.

La partenza è prevista per le 7.30 da piazza Colnaghi in Paderno D'Adda per poi proseguire verso l'imbarcadero Navi Andes del lago di Mezzo.

Il programma prevede l'imbarco e la navigazione dei laghi di Mantova e del parco del Mincio con l'illustrazione della flora e fauna locale. A Governolo la nave salirà sull'ascensore ad acqua per attraversare la chiusa e proseguire fino al Po.

Alla degustazione di un tipico menù mantovano farà seguito nel pomeriggio la visita guidata del centro storico della città.

Un'iniziativa da non perdere visto la particolarità e la spettacolarità dell'itinerario. ■

## Taccuino letterario *Libri a più voci...*

**James Hillman**  
**La forza del carattere  
la vita che dura**

**Adelphi edizioni**  
di Nunzia Bianchi

“Invecchiare non è un accidente. È una condizione umana”.

Così scrive Hillman nella prefazione. “La vecchiaia non è il risultato artificiale della civiltà e della scienza che sfornerebbe questa schiera di mummie viventi”. E non è uno stato fisiologico che prelude alla morte; non un processo ma è una struttura, “invecchiare è una forma d’arte. Ciò che invecchia non sono soltanto le nostre funzioni e i nostri organi, ma tutta quanta la nostra natura, quella particolare persona che siamo diventati, e che siamo già da anni. Il carattere è andato plasmando la nostra faccia,



le nostre abitudini, le nostre amicizie, le nostre peculiarità, il livello della nostra ambizione con il suo corso e i suoi errori. Il carattere influisce sul nostro modo di dare e di ricevere; sui nostri amori e sui nostri figli. Torna a casa con noi la sera e può tenerci svegli a lungo, la notte... Il carattere è caratteri; la nostra natura è una complessità pluralistica, una trama multifasica e polisemica, un fascio, un groviglio, una cartelletta piena di fogli. Ecco perché ci serve una vecchiaia lunga: per sbrogliare i fili e trovare i bandoli”.

Il carattere è qualcosa di più delle qualità distintive di un individuo, “è piuttosto come una forza in atto, allora il carattere potrebbe essere il principio informatore dell’invecchiamento del corpo. E l’invecchiamento diventa una rivelazione della saggezza del corpo”.

L’idea sottesa è che abbiamo bisogno degli anni della vecchiaia per rafforzare e portare a compimento il carattere. Le idee che abbiamo sulla vecchiaia hanno bisogno di essere sostituite. Ma sostituzione di abiti mentali richiede sia grinta sia capacità di resistenza. Occorre curiosità e anche coraggio.

L’invito al cambiamento per evitare che vecchie idee possano influenzarci nega-

tivamente agendo come patologie. “Arrivati ai cinquanta o sessant’anni, è ora di cominciare un altro tipo di terapia: la terapia delle idee. Perché possiamo vedere la forza del carattere a distanza ravvicinata, dobbiamo lasciarci coinvolgere senza riserve negli eventi dell’invecchiare”.

Il testo è suddiviso in tre parti: una per ogni fase dell’evoluzione del carattere nell’ultima fase della vita: durare, lasciare, restare. Il desiderio di *durare* più a lungo. *Lasciare* esamina come i sintomi fisici propri dell’invecchiamento interpretano un ruolo importante nella formazione del carattere. *Restare* rispecchia il destino che il carattere incarna. “Essere unici è essere strani, diversi, atipici, senza ugual in alcun luogo; le eccentricità, che per tutta la vita abbiamo cercato di smussare, di conformare alla norma, riemergono nell’ultima parte della vita per comporre l’immagine che resterà”.

**Vittoria Franco**  
**Care Ragazze**  
**Donzelli Editore**  
di Dina Vergottini

Un saggio da ritenersi fondamentale per la comprensione del ruolo della donna nella società, e delle azioni da compiere per una democrazia paritaria, ovvero la



condivisione dello spazio pubblico tra i due generi. Conoscere come storicamente si è determinata l’emarginazione della donna dal ruolo pubblico per relegarla al privato fa comprendere che nulla è naturale ma culturale, e pertanto tutto può essere modificabile. L’autrice si rivolge alle giovani donne stilando un promemoria dei diritti conquistati da quelle della nostra generazione, per ricordare che la libertà e “i diritti sono acquisiti, non dati per natura, hanno dimensione storica. Sono il frutto di lotte e impegni di molte, diverse generazioni, e si possono anche perdere”. L’impossibilità di praticarli li rende lettera morta sino a farli scomparire. L’insegnamento è che nessuno ci ha regalato nulla e che il pote-

re si conquista, ma per una vera emancipazione ancora molto è da fare. Occorrono politiche per il sostegno all’occupazione femminile: defiscalizzazioni e bonus per le imprese che assumono donne, politiche di conciliazione tra tempi di lavoro e vita familiare, servizi e asili nido, congedi obbligatori per i padri perché la maternità non penalizzi le donne. Occorre che nelle scuole venga introdotta l’educazione alla differenza di genere, anche per superare la violenza sulle donne.

Uomini e donne sono portatori di differenze, e pertanto complementari, ma queste differenze non sono equamente rappresentate. Il rapporto uomo donna è ancora fortemente incentrato sulla divisione sessuale dei ruoli, e il potere è ancora in mano agli uomini che decidono per le donne. Agli uomini si chiede una maggior condivisione del privato, per una maggiore presenza delle donne nel pubblico.

**Vittoria Franco**, saggista, è ricercatrice di Storia della Filosofia alla Scuola Normale Superiore di Pisa. Senatrice del PD dal 2001 al 2013, nel ruolo è stata responsabile delle Pari Opportunità, e presidente Commissione Cultura del Senato nella XV legislatura. ■

## 8 marzo 2016: Bandite

*Uno spettacolo teatrale per dare corpo a tante donne ‘bandite’*

Nella storia troviamo tracce di streghe, brigantesse, avventuriere, rivoluzionarie, partigiane. Ci siamo chiesti se ci sono bandite contemporanee. Qualcuna, tra le pieghe del sistema, l’abbiamo trovata: donne che si espongono in prima persona, oltrepassano i confini, sfidano la legge.

Bandita è Phoolan Devi, che combatte nei villaggi dell’India per difendere le donne abusate.

Bandita è Leena Ben Mhenni, che contribuisce a organizzare la primavera araba.

Bandita è Malalai Joya, che ha osato infrangere la legge del silenzio in Afghanistan. Bandita è Rebiya Kadeer, la più nota dissidente della Cina.

Bandite sono le Pussy Riot,



incarcerate con l’accusa di blasfemia per aver denunciato, con una preghiera punk, i brogli elettorali di Putin...

E tu? Hai mai reagito a qualcosa che minacciava la tua libertà? Che cosa fa anche di te una potenziale bandita?

In questo modo la Compagnia teatrale Stradevarie ha presentato lo spettacolo *Bandite*, organizzato da Cgil e Spi per celebrare la giornata internazionale della donna presso l’Istituto A. Badoni di Lecco. Lo spettacolo per delegate/i e pensionate/i è iniziato alle 10 per permettere al pubblico di raggiungere subito dopo la fine la Camera del Lavoro così da proseguire l’iniziativa con un dibattito e rievocazioni storiche. ■